L'INIZIATIVA L'intesa con la Fondazione Bpl e l'associazione Roberto Malusardi per strumentazione e formazione

Il cuore "protetto" a Santo Stefano con i nuovi defibrillatori

La diffusione sul territorio di questi apparecchi e dell'adeguata istruzione ai cittadini permette una maggiore sicurezza

di **Laura Gozzini**

A Santo Stefano Lodigiano in arrivo nuovi defibrillatori: così il Comune punta a diventare cardioprotetto, grazie all'intesa con la Fondazione Banca Popolare di Lodi e l'associazione Roberto Malusardi - Amici del Cuore di Lodi. Il patto è stato siglato giovedì mattina in municipio, dove la sindaca Paola Rossi, il vicesindaco Luca Foletti e la volontaria civica Mariangela Fiorani hanno incontrato Duccio Castellotti, presidente della Fondazione, con il segretario generale Ezio Rana, e per il dottor Egidio Marangoni e Luca Aga Rossi dell'associazione Malusardi. L'incontro è servito a tracciare il quadro della cardioprotezione in paese e a programmare la formazione della cittadinanza, che sarà affidata all'associazione Roberto Malusardi- Amici del Cuore odv, riconosciuta come centro di formazione per i corsi Blsd, con il coinvolgimento della Pro loco locale. «Siamo soddisfatti di poter rilanciare l'impegno della Fondazione verso la salute del cuore attraverso il sostegno finanziario finalizzato all'acquisto dei salvavita e per mezzo della formazione – dichiara Castellotti -. Un progetto che ci ha visti in prima fila, insieme all'associazione Roberto Malusardi-Amici del Cuore odv e a tante amministrazioni locali, cui si aggiunge oggi quella di Santo Stefano, per un obiettivo condiviso: portare il Lodigiano ad essere tra le provincie più cardioprotette d'Italia».

Da sinistra, Fiorani, Rana, Castellotti, Rossi, Marangoni, Foletti

Soddisfatta la sindaca Rossi: «Sono convinta dell'importanza di assicurare anche alla comunità di Santo Stefano Lodigiano una rete di cardio-protezione diffusa sul territorio, a disposizione di tutti i cittadini, con il coinvolgimento delle realtà associative territoriali».

Il dottor Marangoni ha infine ricordato: «L'efficacia degli strumenti di cardioprotezione, unita alla formazione costante di persone in grado di utilizzarli in modo appropriato, ha tra gli aspetti irrinunciabili quello della diffusione sul territorio».